

PREMESSA

Il lavoro di *Etica dello spazio* aveva analizzato il definirsi della concezione lineare del tempo nella cultura occidentale moderna, contro a ogni definizione ciclica di esso. E aveva mostrato come questa avesse coinciso con l'affermarsi del principio meramente trasformativo dell'ente che accompagna lo sviluppo e il primato produttivo della modernità. A partire da questi riferimenti, l'analisi poteva inquadrare il problema ecologico mettendo in luce lo sfondo metafisico da cui esso prendeva origine, definendo il rapporto tra tempo e spazio, all'interno della metafisica occidentale, come opposizione tra principio trasformativo (in quanto tale temporale) e presenza dell'ente (spazio). Il presente lavoro intende analizzare i momenti di crisi di questa concezione all'interno del pensiero moderno e contemporaneo. I punti in cui la proiezione lineare di sviluppo è sembrata inadeguata, prima ancora che per i suoi effetti ecologici, per quelli teorici e sociali.

Questa ulteriore disamina non può tuttavia fare i conti con la crisi del modello temporale della modernità se non affrontando la crisi del modello di storia che da quello è derivato. Ma è davvero possibile un'uscita dal principio della temporalità che è proprio della produzione occidentale? Il lavoro che segue prova a indagare i diversi modi in cui il pensiero ha affrontato questo tema a partire dalla crisi del modello storico incentrato sul principio del *progresso*. Se l'esito di questa crisi può apparire oggi non definito, e in qualche aspetto perfino contraddittorio, questo è anche il motivo che rende necessario proseguirne l'indagine.

S.R.